



L'uomo, rifocillato con amoroze cure, si accorge di essere un esploratore di frontiere che geneticamente nascondeva nel suo involucro e a volte si riconosce o per duplicazione o per somiglianza che è una perfetta copia di chi l'ha preceduto.

E' proprio l'amore della famiglia che conserva nella memoria il vissuto indelebile ed è nelle sue radici che il miele s'impasta e rende desiderabile anche il dolore che lo fa principe della sua stessa vita.

Mi chiedo : "Si può fabbricare un mondo senza il travaglio del peccato, senza i fulgori della redenzione quando hai vissuto sensazioni di disperazione?".

Questa è la storia di un cammino all'indietro che noi vediamo solo come materia e chiamiamo "mutamento".

Concludo con una riflessione.

Nella nostra profondità da sempre guizzano energie, onde e segni che, se ascoltiamo, ci consentono di raffigurare in noi il "**poetico cavaliere**" che, in un'isola deserta, trova la rosa per la sua amata.

Maria Cardi